



massimo bignardi

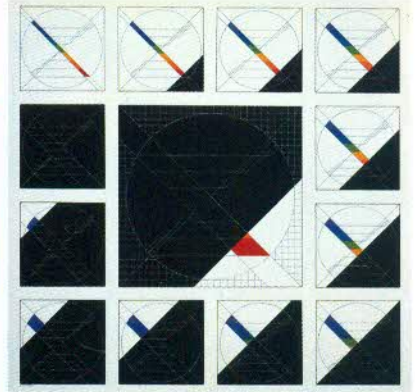
la pittura
contemporanea in
italia meridionale
1945_1990

Ugo Marano
Mare, 1969
olio e colori fluorescenti su tela,
cm 33 x 21
collezione privata

Carmine Rezzuti
Senza titolo, 1969-70
olio su tela e legni dipinti,
cm 100 x 200
collezione privata

Gianni De Tora
Costruzione del Sole, 1974
acrilico su tela, cm 120 x 120
collezione privata

122



te, nel 1979, il gruppo prenderà il nome di «Laboratorio Tre» (nella formazione de Falco, Viggiano, Di Fiore), partecipando, con *Simbiosi*, un'azione sul territorio, agli Incontri di Martina Franca del 1979. La mostra «Napoli situazione 75» segnerà l'avvio di un momento di confronto, in senso dialettico e propositivo, di programma: essa apre ad una prospettiva creativa, di lavoro sul campo ma anche di rapporto e confronto culturale chiaramente democratico. «Insomma – puntualizza Ferdinando Bologna nella recensione apparsa sul quotidiano "Il Mattino" – la mostra s'inserisce nel programma di quei gruppi operativi che si vanno costituendo un po' dovunque in Italia, con l'intento di sottrarre l'iniziativa culturale al colonialismo pianificato delle catene mercantili gestite dal potere economico, per suscitare, mediante il decentramento delle attività ed il coinvolgimento di ciò che ora si vuole chiamare il "territorio", tutte le forze capaci di ricerca autonoma, tese ad elaborare una cultura liberata dalle strutture non disinteressate»¹⁷.

L'ampiezza e la portata innovativa della mostra sono rappresentate innanzitutto dal suo carattere di «conta», di mappa delle forze attive in Campania: una ricerca che disegna il tracciato che scorre dall'attività dei gruppi alle singole individualità quali, ad esempio, quelle di Enrico Bugli, di Renato Barisani, attento in quegli anni ad esperienze di matrice costruttivista sulla quale lavorano anche De Tora, Di Ruggiero, Riccini, Guido Tatafiore, Testa e Trapani, che daranno vita al gruppo «Geometria e Ricerca»; Peppe Capasso, che aveva esposto nel 1974 al Centroarte «Multiplo» di Marigliano alcune sculture densamente ironiche; Pasquale Coppola con i dipinti (collages con interventi a spruzzo) del ciclo *Verso oriente*. Un tracciato d'indagine che guarda anche agli esiti delle sperimentazioni povere di Rosa Panaro, alla rinnovata ricerca plastica condotta da Annibale Oste, da Giuseppe Pirozzi, alle composizioni oggettuali di Starita, nonché alle «progettazioni ironiche» che Nicola Salvatore realizzerà, nel campo urbano, con l'affissione del «*manifesto balena*», nel 1975, quando invaderà con migliaia di manifesti le aree centrali di Roma e Salerno. Contestualmente Salvatore realizza anche dei dipinti, sempre sul tema della balena (*Cetaceo*, 1972, ancora oggettuale; *Diario di bordo*, 1975, e *Fossile e colore*, 1976, sostanzialmente pittorici), dai quali traspare una sorta di favolismo, sviluppato in chiave di «ironia e di magicità popolare», da baraccone».

Il Gruppo «Geometria e Ricerca», la cui attività espositiva fra il 1977 e il 1980 sarà intensa (in tal senso si segnalano le mostre allo Studio Ganzerli di Napoli e alla galleria Il Salotto di Como, allo Studio Arte e Cultura di Aversa e a La Scaletta di Matera, tutte nel 1977, alla galleria 2B di Bergamo nel 1978, o la presenza alla rassegna «La Linea Italiana Astratto Concreta2» tenutasi al Circolo Artistico di Napoli), mira a costruire «una risposta culturale – rileva Crispolti nella presentazione al catalogo della citata mostra di Como del 1977 – connessa a tale condizione e alla problematica specifica, direi, persino in qualità antropologica, di un territorio culturale e geografico».

Luigi Paolo Finizio, nelle pagine conclusive del suo volume *L'immaginario geometrico*, apparso per i tipi dell'Istituto Grafico Editoriale Italiano nell'estate del 1979, nel quale ricostruisce l'intera vicenda storica e critica del Gruppo, scrive: «L'intento strumentale con cui Geometria e Ricerca vuol essere una compagine di confluenza metodologica nell'esercizio del linguaggio geometrico trova in questo non solo un ordine di decostruzione istituzionale – quale grammatica storica delle arti figurative –, ma anche, e preci-

di Venezia. Nel 1964 partecipa, con Baj e Fontana, all'allestimento della XIII Triennale d'Arte di Milano. Vive a Milano.

Del Vecchio Crescenzo (Balselice 1937)

Studia all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Negli anni Sessanta è presente nelle attività del Gruppo Studio P.66, collabora alla rivista «NO» ed è fondatore dell'«Humor Power». Nel 1970 è presente, a Napoli, alla Rassegna d'Arte del Mezzogiorno; nel 1971 al Premio Michetti; nel 1974 ad «Arte impegno 74» tenutasi a S. Maria Capua Vetere, nel 1975 a «Prospettiva Cinque» a Roma e nel 1976 alla Biennale di Venezia. Nel 1982 è invitato alla mostra «Immaginario Riflesso» allestita al Museo Provinciale di Salerno. Fra le tante mostre personali si ricordano quella alla Galleria Due Mondi di Roma del 1973, alla Galleria Colonna di Napoli del 1975. Vive a Milano.

De Palma Teo (San Severo 1947)

Laureato in Lettere Classiche, dal 1984, per tre anni consecutivi, è presente all'Expo Arte di Bari. Del 1991 è la presenza alla mostra «The Modernity of Lyrysm» tenutasi a Stoccolma. Fra le mostre personali si ricordano quella allestita a Villa Prati a Bertinoro in provincia di Ferrara nel 1983, alla Galleria l'Idioma di Ascoli Piceno nel 1989 e alla Pinacoteca di Macerata nel 1990. Nel 1989 è invitato alla XXXIV Mostra Nazionale d'Arte Contemporanea di Termoli. Vive e lavora a San Severo.

De Santoli Paolo (Terlizzi 1956)

Designer, si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Bari. Nel gruppo calabrese «Veicoli industriali» riveste la carica di grafico, mentre a Terlizzi coordina il gruppo multimediale «Ra Comunicazione totale». Sin dal 1976 ha preso parte ed ha curato gli allestimenti di innumerevoli mostre, personali e collettive. Vive a Terlizzi.

Desiato Giuseppe (Napoli 1935)

Studia all'Istituto d'Arte di Napoli. I suoi esordi nel campo espositivo risalgono al 1965, anno in cui

partecipa a mostre organizzate a Basilea, Monaco e Berna. Insieme con il gruppo «Linea-sud» espone in una mostra collettiva a Mantova nel 1966. Partecipa all'ArteFiera di Bologna del 1976 e la sua prima personale si tiene a Trieste, presso la Cappella Underground, nel 1978. Due anni dopo è al 15th Annual Avantgarde Festival di New York.

Vive e lavora a Napoli.

De Stefano Armando (Napoli 1926)

Consegue il diploma in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Napoli ove studia con Emilio Notte. La sua attività artistica ha inizio nel 1948, quando, in un'esposizione all'Istituto Grenoble di Napoli, ha modo di entrare in contatto con i grandi protagonisti dell'arte europea, quali Braque, Picasso. Nello stesso anno dà vita con altri sei pittori napoletani al «Gruppo Sud», con cui, l'anno successivo, espone in una collettiva alla Galleria Al Blu di Prussia. Nel 1950 tiene la sua prima personale presso la Galleria Internazionale di Roma, presentato in catalogo da Costanza Lorenzetti. Nel 1952 vince il Premio CGIL alla Biennale di Venezia, anno in cui partecipa anche alla Quadriennale di Roma, dove avrà modo di tornare nelle tre edizioni successive. Dal 1956 al 1958 gli viene conferito il Premio A. Mancini, mentre dal 1952 al 1961 si registra la sua presenza al Maggio di Bari, di cui è vincitore del primo premio nell'edizione del 1960. Nel 1962 vince il premio alla Biennale dei Colori della Lunigiana a Sarzana. Questi sono gli anni in cui comincia a dedicarsi ai grandi cicli, quali «Marat», «Masaniello» e la «Rivoluzione del '99», sui quali continua a lavorare anche nel corso degli anni Ottanta e Novanta. Vive a Napoli.

De Tora Gianni (Caserta 1941)

Nel 1976, insieme con altri artisti, fonda il gruppo «Geometria e Ricerca». Tra le principali mostre e rassegne cui partecipa ricordiamo il VII Premio Joan Mirò (1969) e la Quadriennale di Roma del 1975. È presente con sue opere in musei di varie città europee, tra cui Budapest e Madrid. Vive e lavora a Napoli.

De Veroli Vera (Napoli 1921)

All'Accademia di Belle Arti di Napoli è tra gli alunni di Emilio Notte. Nel 1948 espone con il «Gruppo Sud» alla Galleria Al Blu di Prussia; lo stesso anno partecipa all'I Annuale nazionale d'arte tenutasi a Cava de' Tirreni. Del 1955 è la sua prima personale incentrata sulle fiabe di Andersen alla Galleria Schwarz di Milano. Vive a Napoli.

Di Bello Bruno (Torre del Greco 1938)

Consegue il diploma all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Nel 1958 è fondatore insieme con Del Pezzo, Biasi ed altri del «Gruppo 58». La sua prima personale è allestita presso la Galleria 2000 di Bologna, nel 1962. Gli anni Settanta lo vedono partecipare ad importanti mostre nazionali ed internazionali; nel 1970 partecipa alla XXXV Biennale di Venezia; nel 1973 alla mostra «Combattimento di immagini. Pittori e fotografi», Torino, Galleria Civica d'Arte Moderna. Vive a Milano.

Di Fiore Gerardo (Giugliano 1934)

Prende il diploma in Scultura all'Accademia di Napoli. Nei primi anni Sessanta le sue opere si rivolgono all'interesse per la pittura, dando luce a risultati, neo-dadaisti, caratterizzati da combinazioni di oggetti, materie e pittura. Partecipa a numerose manifestazioni nazionali ed internazionali. Tra il 1959 ed il 1963, è invitato alla VIII e IX Quadriennale d'Arte di Roma. Nel 1976 è invitato, con il gruppo «A/social group», alla Biennale di Venezia. Nel ciclo dedicato alle «Arpie» (1985-1988) Di Fiore cerca di avvicinare la scultura alla pittura. Nel 1991 partecipa alla mostra «The Modernity of Lyrysm» a Stoccolma e in Finlandia. Vive a Napoli.

Di Riso Gaetano (Lettere 1949)

Si diploma in Scenografia all'Accademia di Belle Arti di Napoli. La sua pittura si caratterizza come recupero della memoria di immagini della terra in cui è nato, evidenziando il rapporto uomo-natura. Nel 1988 è invitato alla Biennale del Sud (Napoli-Campobasso) e al XV Premio Sulmona. Vive a Napoli.